

PROTESTA NAZIONALE

Medici in sciopero

Adesioni oltre il 70%

di Roberto Urizio

TRIESTE

Sette medici e veterinari su dieci hanno aderito allo sciopero del comparto della sanità di ieri. L'astensione dal lavoro ha riguardato anche dirigenti, amministrativi, tecnici e professionali del sistema sanitario nazionale (aderenti a Anao Assomed, Cimo Asmd, Aaroi Emac, Fp Cgil medici, Fvm Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo Ascoti Fials medici, Uil Fpl medici, Sds Snabi, Aupi, Fp Cgil Spta, Uil Fpl Spta, Sinafo, Fedir sanità, Sidiriss, Ugl medici e Federspecializzandi), tutti uniti nel chiedere la difesa del sistema pubblico, la stabilizzazione dei precari e l'occupazione dei giovani, una riforma della formazione medica pre e post laurea, una legge specifica sulla responsabilità professionale, il diritto a contratti e convenzioni e il ripristino delle prerogative sindacali, un sistema di emergenza sicuro, la definizione di livelli essenziali organizzativi e una progressione di carriera sottratta ai tagli lineari.

La protesta ha coinvolto oltre 115 mila medici e veterinari e 20 mila dirigenti sanitari, amministrativi, tecnici e professionali in tutta Italia ed ha avuto il suo culmine con un presidio davanti alla sede del Ministero dell'Economia. Qualche disagio c'è stato, durante la giornata di ieri, essendo saltati alcuni interventi programmati, le visite e gli esami diagnostici negli ospedali e nei servizi territoria-

li, ma sono stati sostanzialmente limitati. Secondo le stime dei sindacati sono saltati circa 500 mila controlli specialistici e 30 mila interventi chirurgici, fermo restando che sono state garantite le prestazioni essenziali e quelle di emergenza e urgenza. Lo stop dei veterinari e dei relativi controlli hanno bloccato le macellazioni di migliaia di bovini, suini e ovini; allo stesso modo sono saltati i controlli per la sicurezza alimentare nei mercati ittici e in quelli ortofrutticoli.

In Friuli Venezia Giulia l'adesione è stata sensibilmente inferiore rispetto alla media na-

zionale: «Pur non avendo dati specifici a livello regionale – afferma Alessandro Melatini (Cgil) – possiamo stimare l'adesione attorno al 40%». I disagi per le mancate prestazioni sono stati ancora meno marcati: «Siamo in periodo estivo e l'attività ordinaria è molto bassa in questi mesi, per questo motivo le visite e gli interventi programmati non effettuati sono stati molto ridotti. – spiega ancora Melatini –. D'altro canto lo sciopero è stato proclamato in questi giorni proprio per evitare di pesare eccessivamente sui servizi e sull'utenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidio organizzato dai medici davanti al ministero dell'Economia